



RISORSE DIDATTICHE



[【 ResearchGate Project 】](#) By ... 0000-0001-5086-7401 & [lnkd.in/erZ48tm](https://www.linkedin.com/in/erZ48tm)

IL MURO

PARTE 02

FADI

La crepa nel muro si è allargata. Forse è stato un fulmine, una settimana fa è scoppiato un temporale che non finiva più.

Attraverso la crepa non riesco a vedere niente (a parte qualche ombra in movimento), ma se appoggio l'orecchio e mi concentro, posso sentire i suoni più forti, come le voci delle guardie che si danno il cambio o le sirene delle macchine della polizia.

Sono tornato di notte e ho fatto diverse prove con il filo di ferro: manovrandolo con molta pazienza, sono riuscito a guidarlo attraverso il cemento fino a che è sbucato dall'altra parte.

IL NOME DEL MURO

Il Muro ha due nomi. Dal lato dove vive Anna, viene chiamato il Muro della Pace. Dall'altra parte, invece, dove vive Fadi, gli abitanti lo chiamano il Muro della Vergogna. Eppure, è lo stesso muro.

FADI

Ho sentito voci di ragazze oltre il Muro. Ragazze che ridevano. Non ne ero proprio sicuro, ma il cuore ha cominciato a battermi più forte. Mi sembrava pazzesco che fossero così vicine a me, che non ci fosse nient'altro a dividerci che un pezzo di cemento. Mi sono guardato velocemente intorno; non si vedevano guardie in giro, non si vedeva nessuno. Per un attimo ho pensato di mettermi a urlare, di gridare qualcosa tipo: "Ehi, c'è qualcuno lì dietro?", ma sarebbe stato troppo rischioso. E anche un po' stupido.

Allora mi è venuta un'idea.

ANNA

È stata mia sorella a vederlo per prima. Mentre camminavamo si è fermata di scatto e ha fissato un punto del Muro con la bocca spalancata. Il mio sguardo ha seguito la stessa direzione del suo.

C'era una crepa nel muro. Non l'avevamo mai notata prima, forse perché era un po' nascosta dalle erbacce. E dalla crepa, sbucava un pezzo di fil di ferro tutto storto. Ma la cosa più stupefacente era che, arrotolato intorno al filo con dello scotch, c'era un biglietto.

ELICOTTERI NEL BUIO

Il muro è tenuto sotto sorveglianza giorno e notte. Di notte, soprattutto, perché la gente tenta di passare dall'altra parte confidando nella protezione del buio.

Guardie armate pattugliano la zona, scrutando di tanto in tanto nei binocoli che portano a tracolla.

Elicotteri militari ronzano nel cielo come grassi calabroni annoiati; la notte emettono potentissimi fasci di luce che frugano nell'oscurità; planano verso terra, quando avvistano ombre sospette muoversi intorno al Muro.

Posizionati su alte torrette di controllo, cecchini scelti sono pronti a sparare.

E sparano, se è necessario: se i fuggitivi non si fermano quando vengono richiamati. Tutti sanno che è vietato avvicinarsi troppo al Muro. È scritto anche sui cartelli attaccati al filo spinato: PERICOLO.

ANNA

Ci siamo chiuse in fretta nella nostra stanza e abbiamo srotolato il biglietto; si è un po' strappato togliendo lo scotch, ed era tutto stropicciato, però il disegno si vedeva bene lo stesso: un ritratto a figura intera di un ragazzo di dodici o tredici anni. Occhi grandi e scuri, scuri anche i capelli, foltissimi e ricci; le labbra carnose chiuse un'espressione indecifrabile. Ci scrutava con lo sguardo dritto e fiero di chi si aspetta una risposta.

Io e Barbara ci siamo scambiate un'occhiata interrogativa.

– Non mi sembra un gigante! – ho detto a mia sorella. – È un ragazzo della nostra età...

Lei ha corrugato la fronte, un po' delusa. Ma non si voleva dare per vinta.

– Be', non si può capire dal ritratto... Magari ha soltanto nove anni ed è alto già un metro e ottanta!

Siamo scoppiate a ridere.

FADI

Sono andato alla crepa nel Muro con il buio, calandomi di nascosto giù dalla finestra; sono tornato più volte, e quando stavo per perdere le speranze, finalmente ho trovato un biglietto di risposta arrotolato al filo con lo stesso metodo che avevo usato io. L'ho tirato fuori in fretta e sono corso via, attraverso il prato umido che frusciava sotto i piedi; l'ho aperto al buio, nella mia stanza; si è strappato un po' togliendo lo scotch, era tutto stropicciato. Alla luce della luna ho intravisto i ritratti di due ragazze con gli occhi a mandorla, il naso un po' grande e lunghi capelli biondi: Barbara e Anna, c'era scritto sotto. Sono gemelle,

mi hanno scritto, hanno dodici anni e passano vicino al muro tutti i giorni percorrendo il tragitto tra casa e scuola.

E poi delle domande su di me: chi sono, come mi chiamo, quanti anni ho, e se è vero che da questa parte del muro siamo alti due metri e mezzo e che siamo pericolosi.

UNO SPARO NELLA NOTTE

La polizia lo teneva sotto controllo da due settimane. Una microtelecamera piazzata tra i rami di un albero registrava ogni suo movimento.

L'individuo sospetto agiva di notte, il viso seminascosto dalla felpa del cappuccio. Nei filmati si vedeva chiaramente che tentava di comunicare con la zona al di là del Muro. C'era ragione di credere che stesse cercando di far filtrare importanti informazioni segrete.

Nella notte di martedì, gli agenti si sono mimetizzati nel buio e lo hanno atteso; quando lo hanno visto arrivare, sono usciti allo scoperto e gli hanno intimato di fermarsi e mettere le mani dietro la testa. Invece di arrendersi, il sospettato ha fatto dietro front ed è scappato attraverso il prato, in direzione del bosco.

I poliziotti hanno provato a inseguirlo per un breve tratto, ma il fuggiasco correva troppo veloce; allora uno ha estratto la pistola, ha preso la mira e ha sparato.

Il fuggiasco si è fermato ed è rimasto in piedi per una frazione di secondo, come se il proiettile che lo aveva appena colpito lo avesse convinto finalmente a consegnarsi agli agenti.

Poi è caduto al suolo senza un lamento.

Tra le mani stringeva ancora un biglietto arrotolato al un filo di ferro.

La polizia si è accorta troppo tardi che era soltanto un ragazzino che stava giocando.

FADI

Care Anna e Barbara,
grazie per avermi risposto. So che state rischiando grosso, lo considero un gesto molto coraggioso.

Mi chiamo Fadi, ho tredici anni. Visto che ci tenete a saperlo, sono alto un metro e settanta. Non sono né un gigante né pericoloso.

Avete idee strane, ma mi sembrate simpatiche.

Sono sempre stato curioso di conoscere qualcuno che abita oltre il Muro.

Magari un giorno potremo incontrarci. Forse si potrebbe allargare la crepa e creare un passaggio segreto. Sarebbe un'avventura pazzesca! Ci pensate?

Scrivetemi presto.